

SALVONI. Io pure, ove occorra, cedo il mio turno all'onorevole Devincenzi.

PRESIDENTE. L'onorevole Devincenzi è fuori di questione, perchè non si era iscritto al cominciare del sorteggio.

PESINA. Io credo che non basti questo; il sorteggio deve ravvisarsi nullo.

FENZI. Anch'io sono d'avviso che il sorteggio deve essere nullo per quelli che sono iscritti in favore. Mancando uno dei nomi, non potè sortire dall'urna, e perciò tutta quanta l'estrazione resta viziata. Altrettanto però non posso ammettere per i deputati iscritti in merito, poichè se l'unica ragione per cui il loro nome non fu posto nell'urna, fu perchè alcuni di questi non si trovarono presenti, io faccio avvertire che la colpa non potrebbe attribuirsi che a loro stessi perchè non dovevano rendersi assenti.

PRESIDENTE. Perdoni, onorevole Fenzi; è questione di buona fede, poichè quelli che si sono assentati avevano affidamento che essendo iscritti sarebbero stati sorteggiati.

Ripeto alla Camera che il motivo per cui deve rinnovarsi il sorteggio non è altro se non che l'ommissione nel sorteggio dell'onorevole Curzio che si era iscritto per parlare a favore e il cui nome cadde accidentalmente dal bussolo; e l'altra ommissione seguita del nome dell'onorevole Lualdi, il quale, quantunque iscritto per parlare in merito, non fu imborsato e quindi nemmeno sorteggiato.

Altre irregolarità non si sono commesse, perchè l'onorevole Marincola, che credeva di essere iscritto in merito, non fu iscritto che per parlare sui singoli articoli; quindi non può essere compreso nel sorteggio di quelli che desiderano parlare in merito.

Per queste ragioni si rinnovano ora i sorteggi.

(S'imborsano i nomi dei deputati che hanno chiesto di parlare in merito.)

Si procede quindi al sorteggio. Sono estratti i nomi dei seguenti deputati:

Andreotti, Torrigiani, Friscia, Pasqualigo, Salvoni, Mancini P. Stanislao, Fiastrì, Castiglia, Alfieri, Alvisi, Mauro, De Luca, Lualdi, Ranalli, Ferrari, Berti, Mazzarella, Brunetti, Fossa, Cordova, Fenzi, Mazziotti, Melchiorre, Broglio, Borgatti, Nisco, Servadio, Macchi, Cairoli, Sebastiani, Seismit-Doda, Atenolà, Salvagnoli, Minghetti, Lazzaro, Lanza Giovanni, Villa Tommaso, Catucci, Di San Donato, Paimi, Sangiorgi.

Ora si procederà all'imborsamento dei nomi dei deputati che hanno domandato di parlare in favore.

(Segue il sorteggio.)

Vengono estratti i nomi dei seguenti deputati:

Castagnola, Michelini, Cicarelli, Miceli, Martire, De Sanctis, Sineo, Cancellieri, Curzio, Pescatore, Mellana, Zuradelli, Chiaves, Cortese, Corrado, Maiorana Calatabiano, Minervini, De Boni, Crispi, Pisanelli, Abignenti, Panattoni, La Porta, Pessina.

Essendo terminato il sorteggio, passeremo ad altro argomento.

L'onorevole deputato Damiani domanda un congedo di venti giorni.

(È accordato.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cappellari per una dichiarazione.

CAPPELLARI. Alcuni periodici della sera hanno dato ieri un'interpretazione al discorso dell'onorevole Fiastrì, nella parte che mi riguarda, che certamente non era nelle intenzioni leali dell'onorevole preopinante. Perciò debbo dichiarare alla Camera che le poche cose che ieri ho dette relativamente alla formazione delle formelle del sale per uso della pastorizia sono pienamente conformi agli atti che esistevano presso la direzione generale delle gabelle, dalla quale li ho richiamati.

Mi conceda la Camera brevi momenti perchè io possa fare alcuni cenni su quest'argomento.

Emerge dalle carte dell'accennato dicastero che sino dall'11 agosto 1866 era stato dato incarico all'ingegnere del corpo reale delle miniere, signor Pellati, di apprestarsi alla fabbricazione delle formelle del sale ad uso prussiano; emerge dal rapporto del 26 settembre 1866 dello stesso ingegnere, che a quell'epoca egli ne aveva fabbricati duecento quintali, cento in formelle e cento in polvere col sistema prussiano; emerge da una circolare della direzione generale delle gabelle del 6 ottobre 1866 che alcune di queste formelle ed una certa quantità di detto sale in polvere erano state distribuite, come io ieri diceva, in via d'esperimento a parecchi magazzini delle private e precisamente a quelli di Saluzzo, Pinerolo, Mondovì, Ivrea, Dronero, Demonte, Cuneo, Aosta, Chiari, Èdolo, Brescia, Zogno, Lovere, Clusone, Bergamo, Lodi, Pavia, Tirano, Morbegno, Menaggio, Bormio, Bellano, Vercelli, Varallo, Domodossola, Biella.

Lo stesso generale ufficio, sotto il n° 54,101, del 18 ottobre 1866, mandava alle direzioni compartimentali delle gabelle di Torino e di Milano un articolo da inserirsi in uno dei giornali di quelle due città, con cui si annunciava al pubblico che era stato fabbricato del sale per la pastorizia ad uso prussiano, se ne commendavano i pregi, si insegnava il modo di adoperarlo, si invitava in una parola ad esperimentarlo.

Risulta da una relazione fatta dal capo-divisione della direzione generale delle gabelle al direttore generale, in marzo del 1867, che alcune Camere di commercio, ed alcune direzioni compartimentali interpellate sull'accoglimento che si faceva a queste formelle, a questo sale anche in polvere, rispondevano che, non escluse alcune eccezioni, in generale c'era della antipatia a valersene sia per ignoranza, sia forse per il pregiudizio che la bestia leccando si guastasse la lingua, ma soprattutto si accennava dagli agenti delle gabelle che il sale prussiano non veniva ricercato per-